

# IA e sindrome del lemming: il precipizio della complessità (4/4)

8 agosto 2023



Eccoci giunti alla quarta e ultima parte di questo primo percorso a cavallo tra IA, sicurezza informatica, **problema della complessità** e pensiero sistemico applicato.

## INNANZITUTTO PAGARE I DEBITI

Devo prima pagare un debito, quello a proposito della **Privacy by Default** che ho contratto con voi nella seconda puntata.

L'art. 25 del GDPR prevede che il titolare del trattamento dei dati debba porre in atto misure tecniche e organizzative adeguate, quali la **pseudonimizzazione** e la **minimizzazione**; oltre a ciò egli deve tutelare i diritti degli interessati al fine di garantire che siano trattati, per impostazione predefinita, **solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità**.

Nella versione più breve possibile, questo è dunque il succo dell'impegno che il titolare deve assumersi: ma di quale aiuto può essere, per il rispetto di siffatta disposizione, una soluzione di sicurezza ZeroSurface® quale è iceGate di Lateralcode?

Gli **unici dati** che Lateralcode tratta (e conserva) nei suoi sistemi sono quelli minimi necessari ai semplici **rapporti contrattuali** e fiscali con il cliente! In altre parole, **iceGate non associa mai i dati sensibili di clienti e/o utenti** a nessuna delle sue funzioni **core** (AAA, ricordate l'articolo relativo?) in nessun punto del suo ecosistema e garantisce perciò il rispetto totale della norma portandolo a **un livello persino superiore** rispetto al dettato. Ma c'è di più. La sua

progettazione è tale per cui l'incombenza **non ricade neanche sull'organizzazione del Cliente**: ogni fase del funzionamento infatti, sia lato Lateralcode che lato Cliente, si svolge esclusivamente in **regime di informazione parziale**.

Morale? Chiunque si doti di **iceGate** non ha aggravati gli adempimenti GDPR pur ottenendo la più **solida protezione perimetrale** oggi disponibile sul mercato: magia di una progettazione sistemica.

E i lemming cosa c'entrano?

### **...E FINALMENTE ECCO I LEMMING!**

Esiste una "leggenda" secondo cui i lemming, piccoli e simpatici roditori artici, sarebbero usi al suicidio di massa quando, a seguito di periodi di elevata fecondità frutto di condizioni ambientali particolarmente favorevoli, il loro numero mette in pericolo l'esistenza della colonia in rapporto alle risorse disponibili. Per i più curiosi, la fola nasce da un documentario Disney del 1958 (crudelmente truccato) dal titolo "**White Wilderness**" in cui, forse per dare particolare *pathos* all'opera, si decise di inventare quello che poi divenne un mito.

È invece utile, qui, **la metafora narrativa** che ne è invalsa e che si adatta perfettamente a quanto sta succedendo nel settore della sicurezza informatica (e non solo, a dirla tutta), specie in relazione all'uso dell'IA. La cosiddetta **Sindrome del Lemming** fa infatti riferimento a un fenomeno in cui folle di persone mostrano un comportamento **autodistruttivo** per il solo motivo che la maggioranza dei loro omologhi lo fa.

In questa serie di quattro articoli abbiamo provato a dimostrare come l'idea di **delegare** così incisivamente la sicurezza dei nostri sistemi a un altro sistema dinamico complesso che per **sua natura intrinseca è destinato a emergenze imprevedibili** e ingestibili (perché questo è ciò che gli chiediamo, badate bene, salvo poi pentircene), sia una pessima idea. Oggi molti ne sono attratti e vedono nell'IA la soluzione regina perché apparentemente la più potente ma, qui viene facile la citazione, "La potenza è nulla senza controllo" (1994, **Young & Rubicam** per Pirelli).

E abbiamo anche provato a dimostrare che esiste un modo diverso (davvero diverso!) di pensare, progettare e realizzare.

### **LE NOSTRE RESPONSABILITÀ**

I lemming della nostra storia siamo tutti noi, sono tutti quegli IT manager, tecnici, decisori, consulenti, operatori a vario livello e via discorrendo che anziché fidarsi delle proprie competenze (spesso elevate) "comprano" o "vendono" l'idea più o meglio diffusa (e non avviene solo con l'IA, intendiamoci). Va detto che sovente entrano in gioco dinamiche organizzative e di "politica" interna a causa delle quali costoro vivono **un senso di maggior tutela** e tranquillità personale e professionale quando, sotto la lente degli **stakeholder**, scelgono soluzioni note e storiche (oppure più "nuove" e di "moda" purché proposte da grandi

*player* in barba alle statistiche impietose) piuttosto che **introducendo un nuovo paradigma**.

Ammettiamolo, ciò è perfettamente comprensibile, tuttavia alcune domande restano nell'aria: in un'azienda o un'organizzazione in generale, **a chi fa capo dunque la responsabilità di innovare profondamente?** D'accordo, abbiamo, per es., gli **Innovation Manager**, ma cosa dovrebbero fare di preciso? È una responsabilità personale o di **team**? Hanno carta bianca o sono limitati nei loro spazi di manovra da vincoli più o meno espliciti? Che **background** hanno? Quali procedure di analisi e test seguono nella valutazione delle possibili soluzioni? Queste procedure sono ottimizzate e parte integrante di una vera politica di innovazione o hanno un "costo" (di qualunque genere) troppo elevato e quindi disincentivante?

Insomma, ci siamo capiti: il "così fan tutti" ci illude che **delegando le decisioni** ad altri (perché di questo si tratta quando "compriamo il vestito alla moda"!) **deleghiamo anche le responsabilità**.

Purtroppo questo è un inganno, a meno che non si parta da due concetti diversi di responsabilità, ma allora questo è l'articolo... sbagliato.

## **CONCLUSIONE E ANIMALETTI VARI**

Tornando ai fatti, l'allarme su Bob e Alice fu solo un'avvisaglia: oggi abbiamo i nuovi allarmi importanti e molti altri.

Che si tratti di seguire mamma papera, di intrupparci in un gregge o di lanciarsi nel vuoto come lemming, beh, evitiamolo! Attenzione: questa non è una campagna specifica contro l'IA perché quanto scritto in queste settimane vale per qualunque processo decisionale, qualunque prodotto o servizio, qualunque progetto.

Non deleghiamo ad altri lo sforzo iniziale di prendere una decisione per poi copiarla pigramente o diventeremo piccoli roditori con un bel computer fracassato nella caduta.

**Possiamo fare meglio di così.**

*Gianluigi Merlino*